

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**
**TIGRI
DI MOMPRACEN**
Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

23
sabato 10 giugno 2006

Unità
10
IN SCENA

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**
**TIGRI
DI MOMPRACEN**
Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

In **T**
V

**SANTORO OGGI ALL'ALBA SU RAITRE ANNUNCIA:
«TORNO IL 21 SETTEMBRE IN PRIMA SERATA»**

Un «assaggio» del nuovo Santoro a Tv Talk - Rai Educational in onda oggi alle ore 07.30 su Rai3. «Il 21 settembre torno su Rai2 in prima serata - annuncia il giornalista - . Oggi il racconto appartiene ai programmi della De Filippi, di Bonolis. Quello che vorrei fare è riappropriarmi della capacità di raccontare storie, come quando ho cominciato. Ci saranno gli ingredienti della mia televisione, però confezionati in una maniera nuova». E aggiunge: «Il sistema che ha cacciato dalla Tv Biagi, me, Luttazzi e la Guzzanti era un monopolista e contro questo sistema noi ci siamo battuti e ci battiamo. Considereremo vinta questa battaglia quando tutti loro torneranno a fare i loro programmi».



**CHIUSURA CON TAGLIO PER «VIVARADIODUE»
FIORELLO VA VIA SENZA SALUTARE**

Viva Radio2 ha chiuso ieri con una piccola polemica di Fiorello in diretta. L'ultima puntata, in onda anche in tv su Raisat Extra, doveva essere una grande festa andando avanti ad oltranza ben oltre l'orario di chiusura abituale, le 15. L'interruzione improvvisa, chiesta qualche minuto prima delle 15.30 per dare la linea alla pubblicità e al Gr2, ha mandato su tutte le furie Fiorello che ha lasciato da solo Marco Baldini per i saluti e i ringraziamenti finali. Il motivo dei malumori dello show man è legato alla mancanza, in questo caso, di comunicazione interna a Radio Rai, come ha lui stesso detto in diretta, che lo ha costretto a sospendere bruscamente il programma tagliando, tra le altre cose, anche l'ultima consueta gag in scaletta con la voce di Mike Bongiorno.

TENDENZE Strani tempi, nelle sale circolano o arriveranno film per mettere paura. Ora c'è «The Omen», horror satanico con un piccolo Anticristo che in realtà non dà affatto i brividi ma ha molto in comune con il «Codice da Vinci»: la religione

di **Alberto Crespi**

Ufficialmente *The Omen* («il presagio»), l'horror satanico uscito in tutto il mondo martedì 6 giugno 2006, ha incassato nelle prime 24 ore di programmazione negli Usa 12.633.666 dollari: ma è lecito il sospetto che le ultime tre cifre siano una forzatura pubblicitaria. La notizia vera è che il film, con quella somma, ha stabilito il primato di incassi per il giorno di martedì: bella forza, è la prima volta nella storia che un film esce in una giornata così tradizionalmente debole, per sfruttare il triplo 6



Il piccolo protagonista di «The Omen»

ANTI-HORROR Curiosa biografia in sala **L'antidoto alle panzane? Provatelo sant'Antonio**

■ Un antidoto alle panzane del *Codice da Vinci* e di *Omen*? Una full-immersion nella santità. Non ci crederete, ma *Antonio guerriero di Dio*, nei cinema da venerdì, è un film rispettabile. Diretto da Antonello Belluco con la collaborazione tecnica di Sandro Cecca, racconta la vita di Sant'Antonio da Padova, definito - non si sa bene in base a quale statistica, ma ci fidiamo - il santo più amato della storia. Sant'Antonio era un bel personaggio: portoghese, di famiglia nobile e ricca, venne in Italia perché stregato dalla fama di Francesco e del neonato ordine dei francescani. Naufragò sulle coste della Sicilia in bizzarra compagnia: assieme a lui, si salvò dal naufragio solo il matematico Leonardo Fibonacci, famoso per una sequenza numerica della quale si parla, curiosamente, anche nel *Codice da Vinci*. Antonio arrivò poi ad Assisi, e Francesco, in punto di morte, gli affidò l'ordine, perché Antonio gli sembrava il proprio degno erede. Il santo è interpretato, con uno svolazzo etnico un po' ridicolo, dal catalano Jordi Mollà, che comunque si sforza in modo encomiabile per sembrare portoghese. Ovviamente i brani più interessanti del film sono quelli in cui Antonio si confronta con il Papa e con i sussiegosi domenicani: e sta tutta lì la contemporaneità del film, nel contrasto tra una chiesa opulenta e una religiosità povera. Che riscopre i Vangeli, sia quelli «veri» sia quelli apocrifi.

al.c.

Che horror, è la fede di Hollywood

presente nella data. Il record durerà almeno mille anni, fino al 6 giugno del 2006. A questi dati di cronaca vorremmo aggiungere un dato oggettivo, ma del tutto contingente: chi scrive ha visto il film la sera dell'8 giugno all'ultimo spettacolo, in un cinema romano importante, il Barberini. C'erano 22 spettatori paganti in una sala che ne può ospitare almeno venti volte tanti. Sarà stato un caso, o forse - dopo l'ottima partenza, pure in Italia - è già partito il tam-tam negativo, perché il film, citando Fantozzi, è veramente una boiata pazzesca. È il remake, diretto da John Moore, di un film del 1976 che era

Il box office mondiale è in mano a due film che volgarizzano la religione in modo ridicolo: «The Omen», che è una boiata, e il «Codice»

già bruttarello di suo. La storia è quella di un diplomatico americano che, per salvare il proprio matrimonio, «adotta» un neonato di madre ignota senza dir nulla alla moglie (il vero figliolo della coppia è morto durante il parto, e la donna, incosciente, resta ignara della sostituzione). Il piccolo Damien, crescendo, diventa sempre più strano, finché una serie di rivelazioni costringe il padre ad accettare la terribile verità: il bimbo è l'Anticristo. La storia è quella che è, e diventa divertente solo nel sottofondo, quando la Bestia - non stiamo a spiegarvi come né perché, ma ammetterete che l'idea è suggestiva - si insedia alla Casa Bianca. Moore e soci si sono permessi anche uno svolazzo autoironico: a un certo punto i genitori di Damien debbono assumere una baby-sitter, e chi si presenta con fior di referenze? Mia Farrow! Lei, quella di *Rosemary's Baby* (sullo schermo) e del tremendo divorzio da Woody Allen (nella vita), una che nella stanza dei bambini non dovrete farla entrare nemmeno legata!

Al di là della battute e della qualità (bassa) di *Omen*, una considerazione si impone: il box-office mondiale è in mano a due film che volgarizzano la religione in modo a dir poco ridicolo. Parliamo naturalmente, oltre a *Omen*, del *Codice da Vinci*. Il

primo rilegge l'Apocalisse (che nel doppiaggio italiano diventa, in modo incomprensibile ai più, la Rivelazione: in inglese si chiama «Revelation») adattandola alla cronaca di oggi, e spiegando l'avvento di Damien come una naturale conseguenza di catastrofi quali l'11 settembre e lo tsunami. Il secondo, come ormai sanno anche i sassi, riscrive in modo stravagante (basandosi comunque su testi pseudo-storici) la storia di Gesù e della Maddalena. È ovvio il forte bisogno di spiritualità che serpeggia nel pubblico mondiale. E assai meno ovvio il modo rozzo con il quale Hollywood lo soddisfa, ripensando anche alla volgarità di fondo di un film «pornografico» come *The Passion*. In tutti questi film (anche in quello di Gibson) le forme espressive sono quelle del thriller che sconfigge nell'horror, e in *Omen* i luoghi comuni del genere - dalle apparizioni sanguinolente alle rasoiate in colonna sonora - sono sfruttati con un cinismo al livello di *Venerdì 13* o di altre saghe consumabili. La religione, quindi, si riduce a un horror: o forse è l'horror che si innalza a culto, chissà. Confermando di essere, assieme al melodramma e al musical, l'unico genere ancora vitale in questo XXI secolo.

GENERI Dall'ecologico ai vampiri **Film da brividi C'è l'imbarazzo della scelta**

Magari succedesse con il western! Noi ne saremmo felici, ma il vecchio West non è più di moda mentre l'horror impazza. Ora, come vi raccontiamo in questa pagina, è il momento degli horror mistici, ma da qui alla prossima stagione sono in arrivo storie orrorifiche di tutti i tipi, adatti a vellicare tutte le paure represses del nostro tempo. Eccone alcuni esempi.

ECOLOGICO Il trailer di *Le colline hanno gli*

occhi inizia con il riassunto degli esperimenti nucleari effettuati dalle forze armate Usa nel New Mexico. Poi, una famiglia attraversa il deserto, diretta in California per una vacanza. Guarda un po', il camper si guasta e sulle colline circostanti si aggira strana gente, evidentemente «mutata» dalle radiazioni atomiche... Ovviamente, è un remake: il vecchio *Le colline hanno gli occhi* fu diretto da Wes Craven nel 1977 e faceva una paura maledetta. Figuretevi oggi. **SANGUINARIO** I film con i vampiri non passano mai di moda. È in arrivo *Ultraviolet*, di Kurt Wimmer, con Milla Jovovich più sexy che mai: ma i vampiri, come insegnano Tom Cruise e Brad Pitt in *Interview col vampiro*, sono sempre sexy, sono la variante sessuale dell'horror.

A VOLTE RITORNANO Non possono mancare nemmeno gli zombie. A volte diventano registi: Rob Zombie è il nome d'arte di Robert Cummings, musicista/registra assurdo a grande popolarità con *La casa dei mille corpi*. Ora uscirà un seguito intitolato *La casa del diavolo*, in cui gli zombie si scontrano con i Texas Rangers. Voi da che parte state?

SONNAMBULI Un altro trailer paurosissimo che circola per le sale in queste sere afose è quello di *Silent Hill*. È un film diretto da Christophe Gans (*Il patto dei lupi*) e scritto da Roger Avary, vecchio amico e collaboratore di Quentin Tarantino. È la storia di una bambina che ha ricorrenze di sonnambulismo durante le quali parla sempre della fantomatica località di Silent Hill. La madre, contro il parere dei medici e del marito (tutti convinti che la piccola stia perdendo il lume della ragione) decide di portare la figlia in una vera Silent Hill per vedere che succede. Non l'avesse mai fatto... Grazie al te-

Da «Ultraviolet» con la sexy Jovovich ai sonnambuli fino ai telefonini di King: se amate aver paura siete a posto per anni

APPELLI Il direttore da Bologna invoca il sostegno di Stato ed enti locali. Regione e Comune: non vi abbandoniamo **Abbado: «Aiutate l'Orchestra Mozart oppure chiude»**

di **Stefano Miliani**

Una bella serata a menù mozartiano, suona la giovane Orchestra Mozart guidata dal suo direttore, una garanzia di vitalità e profondità, Claudio Abbado. Sennonché il concerto di giovedì sera al Teatro Manzoni di Bologna ha avuto un epilogo imprevisto e preoccupante: rischia di essere l'ultimo, insieme alla replica di ieri. Lo ha detto Abbado chiedendo al pubblico di firmare un appello: «L'Orchestra è a rischio: l'impegno finanziario della Fondazione Carisbo, significativo, ma pressoché unico, non può essere il solo. Deve accompagnarsi a quello dello Stato, della Regione e degli enti locali. In questi due anni la Mozart non è venuta meno alle astate. Amata dal pubblico, ha lavorato nei Comuni metropolitani, in regione e in altre città italiane grazie alla Provincia, ha aperto gratuitamente le prove generali, ha suonato per le uni-

versità, le carceri, la Caritas, ha contribuito a formare giovani musicisti. Se scomparirà non sarà nostra la responsabilità». Le cifre le quantifica il vicepresidente dell'Accademia Carlo Maria Badini: «Siamo un ente privato con più progetti, il bilancio è di 2,2 milioni di euro l'anno, ne servono 300-400 mila entro dicembre altrimenti sospendiamo». La Mozart vive, già con una sua riconoscibilità, in una regione ad alta densità musicale: il festival di Ravenna di Riccardo Muti, l'europea Mahler Chamber Orchestra con Harding risiede a Ferrara, dove si tiene Ferrara Musica, il Teatro comunale di Bologna, la Toscanini (caso a sé) a Parma... «La Mozart è una ricchezza, nel 2005 le abbiamo dato 253 mila euro per la formazione, abbiamo già deciso di finanziarla per il 2006, non posso dire ora quanto - esordisce Alberto Ronchi, l'assessore alla cultura della Regione - La verità però è che dobbiamo riorganizzare il settore della lirica e della con-

certistica regionale: abbiamo una situazione tanto ricca quanto complessa, faticiamo a reggerla finanziariamente». Il pubblico c'è, sostiene Ronchi, ma altro può essere agganciato e occorre organizzarsi in modo diverso: «La logica dei cento campanili non tiene più, il Fus statale neppure, dobbiamo uscire dai compartimenti stagni e pensare al territorio come "sistema": la lirica che non è solo l'800, e in uno stesso teatro si deve poter ascoltare tutti i generi, dal rock al jazz. Noi abbiamo innovato radicalmente la Fondazione Toscanini, che è nostra. Ci vuole tempo a cambiare lo scenario, ci stiamo provando». «Sosteniamo, non abbandoniamo la Mozart - replica a sua volta l'assessore del Comune Angelo Guglielmi - D'accordo con Abbado stiamo studiando l'operazione delle "quattro città" emiliane, Ferrara, Bologna, Modena e Reggio, che se consorzieremo per portare avanti l'impresa e sostenere in parti proporzionali i costi».

ma «figli diabolici», è il film più somigliante al tremendo *Omen*. Speriamo sia un po' meglio.

STEPHEN KING Il grande scrittore americano, nel genere horror, fa categoria a sé. Le sue schede nei siti internet specializzati danno in pre-produzione almeno 5-6 film ispirati a suoi romanzi. Tra questi, anche una nuova edizione di *Creepshow*, vecchio film a episodi ispirato a una famosa serie a fumetti. Ma il titolo più curioso promette di essere *Cell*, che per altro è anche il più recente romanzo di King uscito in Italia. È la storia della fine del mondo... causata dai telefonini cellulari, che fanno impazzire, e regredire allo stato di bestia, chiunque li usi. Dovrebbe dirigerlo Eli Roth, nuovo guru del genere dopo l'enorme successo di *Hostel*. Insomma, come vedete, il genere non accenna a languire. Le saghe più famose continueranno. Stanno girando *Saw III* (horror enigmistico) e Hideo Nakata, quello di *The Ring*, sta preparando un film su una donna stuprata da un essere soprannaturale. Si intitola *The Entity*. Se vi piace aver paura, per i prossimi due-tre anni siete a posto.

al.c.